

chè l'una è necessaria all'altra, e quando tutte e due siano impartite ragionevolmente e profusamente, daranno ottimi risultati e procureranno alle famiglie ed alla società sani fautori di rigenerazione. È impossibile riuscire al bene con una educazione trascurata, come è impossibile che un uomo bene educato possa trarre poco frutto dei sani principii ad esso instillati, e cadere in certi falli, che lo rendano in odio alla giustizia e spregiato in società.

Quando un bravo ed intelligente frutticoltore si prende a curare una pianta, usa tutti i mezzi che la scienza gli insegna per farla crescere florida, rigogliosa e prospera. La natura del terreno aiuta molto alla prosperità della pianta, ma senza la mano e le forbici del coltivatore essa diventerebbe un cespuglio infruttifero. Così è del bambino: la natura può agevolare tutti gli sforzi ed i calcoli dell'intelligenza di esso, ma nessuno può mettere in dubbio come la previdente, sana ed energica educazione, valga sempre a trarre buoni e copiosi frutti da cattiva pianta, e dei migliori da una buona: dunque non sarebbe egli ben fatto trarre profitto dell'educazione per migliorare la famiglia e la società?

(Continua).

M. ORSI.

I Sott'Ufficiali e le loro nomine agli impieghi

Riceviamo:

Con savio consiglio, un provvedimento legislativo, iniziato a senso di giustizia, provvedeva alla benemerita classe dei sott'ufficiali troppo negletta, quando però avessero servito nel R. Esercito più di dodici anni.

Ma i vari Ministeri che si sono succeduti, e sono molti, o elusero, o non diedero esecuzione alla legge: e così questa legge divenne lettera morta: è cosa incredibile ma è vera: e così si avvera e si realizza questo fatto, (sul quale i deputati che sono amanti del pubblico bene e che non sono soggetti a camarille di parte e che non hanno ambizioni da soddisfare, dovrebbero portare tutta la loro attenzione e tutta la influenza di cui godono), che più di due mila rimangono colla sola speranza di ottenere un impiego: il quale impiego è solo un miraggio, e nulla e proprio nulla ottengono, tranne che vaghe promesse che mai si realizzano.

I sott'ufficiali quindi, che hanno fior di senno, o dovrebbero unirsi e presentare una petizione al Parlamento, onde siano riconosciuti i loro diritti, o dovrebbero almeno almeno rivolgersi ai Ministri, e cercare che si attivi la legge fatta; e che tante famiglie non siano prive del necessario e debbano vivere di privazioni, di sacrifici, di stenti.

Corrispondenze

Da Ponzone ci scrivono:

In Pretura — Mercoledì scorso davanti l'Ill.mo sig. avv. Debenedetti Pretore di Ponzone comparvero il sig. Mignone Carlo e Gio. Batta padre e figlio, proprietari di Ponzone per rispondere del delitto di

esercizio arbitrario delle proprie ragioni (235 cod. pen.) su querela di Sutto Tomaso fu Domenico pure residente sulle fini di Ponzone.

In esito al pubblico dibattimento il sig. Pretore, accettando le conclusioni della parte civile, ritenne colpevoli gli imputati del reato loro ascritto e li condannava alla pena della multa di lire 20 e al risarcimento dei danni ed alle spese tutte del processo e di costituzione di parte civile.

La stessa era rappresentata dall'avv. Arturo Traversa della vostra città.

Appalto della pubblica misura del Vino — Un altro importante processo svolgevasi subito dopo alla stessa pretura.

Sì numerosa era la folla ivi accorsa che il Pretore Ill.mo dovette ordinare che l'udienza fosse tenuta nella sala comunale di Ponzone.

Quivi infatti si diè principio all'importante dibattimento intentato dall'appaltatore della pubblica misura del vino di Ponzone, il sig. Patrone Giovanni, contro Benzi Pietro e Cavallero Lorenzo, su verbale di contravvenzione del sig. brigadiere dei reali carabinieri di Ponzone, dietro richiesta del sindaco del comune stesso, per essersi fatti lecito, mediante compenso, di misurare per conto del pubblico, ossia per conto del proprietario Giuliano Bernardo fu Giorgio da Ciglione, colle rispettive loro brentine (mezzo ettolitro) circa 27 ettolitri di vino acquistato dal nogozianta Tavella Antonio da Bolzaneto Ligure, danneggiando in tal modo l'appaltatore della misurazione pubblica del vino ed indirettamente il comune di Ponzone.

Molti furono i testi prodotti da ambe le parti, molte ed importanti le questioni di diritto svolte dai loro patroni.

Il sig. Pretore avv. Debenedetti finalmente legge una elaborata sentenza, dinanzi all'affollato pubblico, in cui dichiarando colpevole il Cavallero dello ascrittogli reato lo condannava al decuplo della tassa, alle spese processuali, ai danni verso l'appaltatore da liquidarsi in competente sede e nelle spese tutte di costituzione di parte civile.

Assolveva il Beuzi per insufficienza di indizii. Rappresentava l'appaltatore l'avvocato Arturo Traversa, gli imputati l'avv. Accusani. X. Y.

Da Savona ci scrivono:

Assolutoria — Al Tribunale di Savona mercoledì scorso si svolse un importante processo contro certi Felli Giovanni Battista, giornaliere, e Gallese Pietro, possidente, ambedue di Rocca-verano, imputati di tentata truffa a danno di tal Bracco Callisto proprietario di Spigno Monferrato. Ecco come avvenne il fatto che diede origine alla loro imputazione.

Il Felli recatosi col Gallese alla fiera del giugno p. p. di Piana Crixia, compera da Bracco Callisto un paio di buoi e li paga tosto con un biglietto da lire 500 ed uno da lire 50, dicendogli che sarebbe andato più tardi a prenderli. Nel mentre giunge Gallese, che offre un guadagno di lire 5 a Felli perchè gli

ceda i buoi del Bracco. Quest'ultimo dopo varie insistenze, accetta.

Ma ecco che il Bracco Callisto, poco sicuro della validità di quel biglietto da lire 500 avuto dal Felli, lo fa vedere al cav. Chiaborelli d'Acqui, che colà si trovava, e viene a sapere che è un biglietto della Banca Romana, fuori corso. Corse disperato in cerca di Felli, ma invano, perchè si era già allontanato. Poco stante si presenta a lui il Gallese reclamando i buoi, ma egli non vuole farne la consegna, dicendo di essere stato truffato da Felli, e consegna tosto il biglietto della Banca Romana ai RR. Carabinieri sopraggiunti in quel momento. Questi fanno il loro bravo verbale, sequestrando il biglietto; il Sindaco poi di Rocca-verano fa eco a certe dicerie del suo paese cioè, che il biglietto sia stato comperato per lire 50 da Gallese da un tale di Serole e poi dato al Felli perchè lo spendesse: quindi si fa l'istruttoria che finisce col rinvio dei suddetti Felli e Gallese al Tribunale di Savona per rispondere il primo del delitto di tentata truffa a norma degli articoli 61 e 413 del codice penale, ed il secondo di complicità.

Molti furono i testi escussi sia a carico, sia a difesa.

In esito al pubblico dibattimento il Procuratore del Re chiede per Felli la pena di 3 mesi di reclusione e di 200 lire di multa — per Gallese la pena di un mese di reclusione e 100 lire di multa, colla loro condanna nelle spese tutte del processo e dei danni.

La difesa dice non potersi nella specie applicare l'art. 413, mancando il dolo e il raggio atto ad ingannare o sorprendere l'altrui buona fede; dimostra non potersi parlare di tentativo a norma del 61 C. P.; sostiene ad abbondanza; oltre la buona fede del Felli, che non si potrebbe invocare nel caso la massima che *l'ignoranza della legge non giustifica*, trattandosi nella specie di un decreto qualsiasi, la cui ignoranza costituisce semplicemente errore di fatto e non di diritto, e ciò conformemente alla più recente dottrina e giurisprudenza. Pel Gallese dice che sta in questo processo come i cavoli a merenda e chiede che si dichiarino per amendue non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il Tribunale, presieduto dal cav. Nassi, accogliendo completamente la tesi brillantemente svolta dal difensore, assolse gli imputati dichiarando non essere luogo a procedimento in confronto di essi per inesistenza di reato.

Alla difesa stava l'avv. Lazzaro Gagliano d'Acqui. *Curialis.*

Ai signori abbonati cui scade l'abbonamento e a quelli che è di già scaduto rinnoviamo la preghiera di volere tosto mettersi in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 20 Novembre
(Nostro Telegramma Particolare).

5 - 24 - 18 - 90 - 59

LA SETTIMANA

Il Consiglio Comunale è convocato per le ore tre pom. d'oggi per il seguente oggetto:

1. Nomina di due Membri di Congregazione di Carità.
 2. Nomina di un membro del Consiglio Edilizio.
 3. Strada ad Ovrano — Concorso del Comune.
 4. Strada dalla Chiesa di Moirano ai confini di Castelrocchero — Concorso del Comune.
 5. Edificio scolastico in Moirano.
 6. Statuto dell'erigendo Ricovero di Mendicità.
 7. Domanda di espropriazione forzata dei terreni Orsi, Zannone e Pistarino.
 8. Bilancio 1898 — Nomina dei revisori del conto.
- Stante l'ora tarda rimandiamo al prossimo numero il rendiconto della seduta.

Libera docenza — Dal *Secolo XIX* del 14-15 corr. riportiamo con piacere la seguente notizia che riguarda un nostro ottimo amico, l'avv. Gatti di Ponzone.

« Ieri alla nostra Università l'avvocato Arnaldo Gatti subiva l'esame di libera docenza in diritto internazionale.

« Egli che aveva presentato come titolo scritto un lavoro sull'*Occupazione*, trattò brillantemente nella lezione orale del *divorzio*, nei rapporti internazionali, meritandosi con la nomina a « libero docente » le felicitazioni degli esaminatori e dei numerosi amici presenti alla dissertazione.

« Al giovane egregio e distinto congratulazioni ed auguri. »

E noi agli augurii del *Secolo XIX* uniamo le nostre vive felicitazioni verso l'amico carissimo che è entrato sotto così buoni auspici e in così giovane età a far parte del Corpo Universitario Genovese.

Il processo della guardia omicida di Nizza — È finito, avanti alla Corte d'Assise di Alessandria dopo due giorni di dibattimento il processo contro la guardia Simeoni Leandro, imputata dell'omicidio del contadino Torrielli, avvenuto in Nizza il 21 scorso marzo.

Avendo nel loro verdetto i giurati ammesso l'eccesso della difesa e la semi ubbriachezza, la Corte condannò il Simeoni ad anni 3, mesi 9 di detenzione.

Al momento della sentenza un pubblico enorme affollava l'aula ed i corridoi delle assise.

Società Esercenti e Commercianti — Domenica 21, alle ore 15, avrà luogo l'Assemblea Generale, onde commemorare il compianto Presidente Onorario Jona Ottolenghi, e per l'esaurimento del seguente

Ordine del Giorno:

- Bilancio preventivo.
- Nomina dell'Ufficio Elettorale;
- » di un Vice Presidente;
- » di un Direttore;
- » di un Revisore;
- » di sei Consiglieri.